



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 284/MG/lf

Locarno, 30 marzo 2010

Gentile Signora Eva Fesitmann  
Egregio Signor Pierluigi Zanchi

## **Interrogazione 18 gennaio 2010 “Gestione dei rifiuti nel rispetto del principio di causalità”**

Gentile Signora Feistmann, Egregio Signor Zanchi,

L'introduzione o meno di una tassa sul sacco nei comuni ticinesi rimane un tema assai controverso. Lo dimostra l'esito dell'ultima votazione svoltasi in Capriasca, dove il numero dei cittadini contrari è risultato il doppio rispetto ai favorevoli. Si tratta di una percentuale simile a quella registrata a Locarno in occasione della votazione nel 2003, segno che, nonostante il tempo trascorso, il cittadino chiamato alle urne reagisce in maniera analoga, nonostante l'informazione capillare sull'argomento e l'esperienza sostanzialmente positiva di numerosi comuni che hanno introdotto la tassa sul sacco.

Quale ulteriore considerazione preliminare, ci sembra importante porre l'accento sul fatto che la Città di Locarno dispone già di una tassa rifiuti, contrariamente a Lugano, e che questa tassa risponde già, in una certa misura, al principio di causalità. Infatti, non si applica un importo unico e indifferenziato per tutti gli utenti, ma vi sono delle tariffe diverse per le economie domestiche, le residenze secondarie e le attività economiche: questa tesi è suffragata anche da sentenze del Tribunale federale che hanno sancito la correttezza del sistema, pur considerandolo ovviamente perfettibile.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, vogliamo sottolineare il costante impegno del nostro Comune nell'ambito del riciclaggio. La Città dispone di ben 16 centri di raccolta differenziata, dislocati in tutti i quartieri. Si effettua la raccolta porta a porta della carta una volta alla settimana e quella del verde ogni due. Il nostro ecocentro in via Balestra è aperto 4 mezzeggiornate alla settimana ed è pure classificato quale centro di raccolta SENS/SWICO per gli apparecchi elettrici ed elettronici. Riteniamo dunque che il servizio offerto al cittadino sia di assoluta qualità, indipendentemente dal genere di tassa applicata.

### **1. A che punto sono i lavori preparatori per conformarci alla norma federale che prevede la tassazione dei rifiuti urbani, domestici e commerciali, in funzione del principio di causalità?**

Proprio in questi giorni, un apposito gruppo di lavoro interno, istituito lo scorso anno dal Municipio su proposta del Dicastero Territorio, ha rassegnato il suo rapporto in merito al concetto di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Nel rapporto viene pure trattato il tema della tassa sul sacco. Contiamo di avviare l'esame e la discussione sul rapporto nel corso delle

prossime settimane.

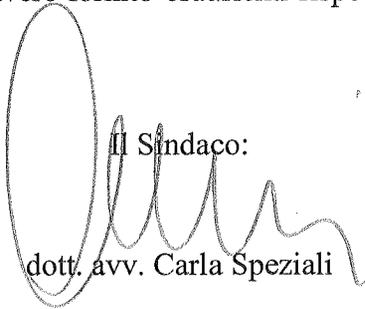
2. **Visto che nell'ottica di una ripartizione equa degli oneri la tassa base dovrebbe essere contenuta ai minimi termini, quale tassa si intende applicare ai residenti permanenti, essendo evidente che le residenze secondarie dovranno essere tassate secondo una chiave diversa?**

Come anticipato, il Municipio non ha ancora avuto modo di trattare il tema in maniera approfondita. Possiamo però già anticipare che è previsto il prelievo di una tassa base, come è il caso per molti altri Comuni ticinesi, e che ovviamente la stessa sarà differenziata tra domiciliati e residenze secondarie.

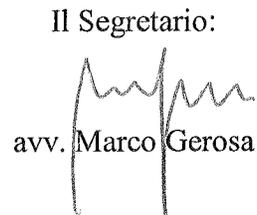
3. **A quanto ammonta la produzione media annua di RSU pro capite in rapporto a quella di altri Comuni dotatisi della tassa causale?**

Basta scorrere le statistiche elaborate dal competente servizio cantonale per rendersi conto che, con ca. 360 kg/abitante, Locarno ha una produzione di RSU pro capite che corrisponde a circa il doppio rispetto ad un Comune di uguali dimensioni come Bellinzona (ca. 180 kg/abitante). Questa differenza è probabilmente dovuta a più fattori quali il turismo (che porta ad incrementare il numero di persone in diversi periodi dell'anno), l'organizzazione di manifestazioni con forte richiamo di pubblico, la forte presenza di attività commerciali e lavorative, per rapporto a Comuni prettamente residenziali, ecc. Va però detto che, scorrendo le statistiche concernenti la raccolta dei riciclati, Locarno risulta essere uno dei Comuni con il maggior quantitativo pro capite di carta recuperata (108 kg/abitante), anche per rapporto a Comuni che hanno già introdotto la tassa sul sacco (a Bellinzona 98 kg/abitante e a Chiasso 95 kg/abitante). Anche con il vetro raccolto raggiungiamo dei quantitativi simili a quelli dei Comuni summenzionati, segno che il riciclaggio a Locarno raggiunge già un buon livello.

Certi di avere fornito esaurienti risposte alle vostre domande vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco:  
  
 dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:  
  
 avv. Marco Gerosa

## **INTERROGAZIONE**

### **Gestione dei rifiuti nel rispetto del principio di causalità**

Lo scorso mese di dicembre i sottoscritti interroganti hanno avuto occasione di assistere a un interessante conferenza del direttore del consorzio intercomunale per la gestione dei rifiuti del Cantone Zugo, Signor Hans Urs Schwarzenbach. Cantone che per motivi di igiene dell'aria ha rinunciato alla costruzione di un impianto di smaltimento proprio puntando sul potenziamento della separazione delle varie frazioni di scarti. L'esperienza può dirsi riuscita in quanto si è conseguito il tasso di riciclaggio del 65%, un primato a livello svizzero. Per finanziare la distruzione del rimanente 35%, che viene trasportato a mezzo ferrovia nell'inceneritore di Winterthur, Zugo preleva una "tassa causale" al prezzo di fr. 2.90 per il sacco di 35 litri, rinunciando all'incasso supplementare di una tassa base. La vendita a ditte private dei materiali raccolti separatamente – carta, plastica, materiale ferroso, alluminio, vetro – copre tutte le spese e gli oneri legati all'organizzazione del sistema.

Nonostante gli indubbi progressi conseguiti negli ultimi decenni nelle raccolte separate, sussistono consistenti margini di miglioramento. Infatti, l'esperimento descritto dimostra che le possibilità di risparmio e gestione ecologica delle risorse non sono esaurite. E' vero che nel nostro caso, con un megainceneritore già in funzione, l'esempio di Zugo non può essere copiato tale quale.

Non di meno, la capacità eccessiva dell'impianto non deve indurci a rallentare gli sforzi di reimmettere nel ciclo produttivo la massima parte possibile delle materia prime contenute nei rifiuti così da creare un circolo virtuoso salvandole per future utilizzazioni. Tra l'altro, ci è stato assicurato che l'inceneritore di Giubiasco è in grado di funzionare correttamente anche al 30% della sua capacità massima.

In ogni caso, tutte le esperienze dimostrano che l'introduzione del principio di causalità ha consentito quasi ovunque di dimezzare il volume degli scarti destinati alla distruzione. La quasi totalità dei Comuni della nostra periferia ha adottato tale principio, ragione per cui anche per porre un freno al fenomeno del "turismo dei rifiuti" è opportuno seguire l'esempio di chi ci ha preceduti. Ora niente meno che il presidente del Consiglio di Stato ha deciso di fare la voce grossa intimando alla Grande Lugano, finora refrattaria alla legge, - e doppiamente nell'illegalità in quanto copriva i costi generati dal settore attingendo al gettito delle imposte comunali, - ad introdurre il sistema della

tassa causale. La norma federale che impone agli enti pubblici l'applicazione del principio di causalità, risale al lontano 1986. (Vedi "Linee direttrici per la gestione dei rifiuti in Svizzera", giugno 1986). Il sistema della tassazione uguale per tutti, indipendentemente dalla quantità di rifiuti prodotti e consegnati al servizio di raccolta, oltre a ingiusto nei confronti di chi separa, non risponde a questo principio ed è di conseguenza illegale, sebbene a tutt'oggi tollerato.

Ci pare pertanto giunto il momento di abbandonare le remore e procedere celermente a questo passo – peraltro sperimentato oltre Gottardo da una trentina di anni) sia per ridurre l'onere sopportato dalla città, sia soprattutto per contenere al minimo la massa degli scarti da incenerire. Esperti del settore stimano che adottando una tassa causale, a parità della percentuale di riciclaggio della sessantina di Comuni ticinesi messi "in regola", Locarno potrebbe ridurre gli RSU di 2'700 tonnellate/anno e i costi di ca. fr.900'000.

Le considerazioni che precedono ci inducono a formulare i seguenti interrogativi:

1. A che punto sono i lavori preparatori per conformarci alla norma federale che prevede la tassazione dei rifiuti urbani, domestici e commerciali, in funzione del principio di causalità?
2. Visto che nell'ottica di una ripartizione equa degli oneri la tassa base dovrebbe essere contenuta ai minimi termini, quale tassa si intende applicare ai residenti permanenti, essendo evidente che le residenze secondarie dovranno essere tassate secondo una chiave diversa?
3. A quanto ammonta la produzione media annua di RSU pro capite in rapporto a quella di altri Comuni dotatisi della tassa causale?

Eva Feistmann  
Pierluigi Zanchi

Locarno, 18 gennaio 2010